

CAMPUS GIORNATA PROMOSSA DAL COMPARTO UNICT DELL'UPI

Ict Day, si consolida il legame tra imprese e Università di Parma

Alla facoltà di ingegneria, le aziende del settore hanno dialogato con studenti e insegnanti

Lorenzo Centenari

Il AAA Ingegnere informatico cerca. Con la competizione tra imprese - e tra Paesi - che sempre più si gioca sul piano tecnologico, con la dimensione temporale che ha inoltre subito un'accelerazione mai sperimentata prima, il successo di un progetto passa dalla «sala computer».

È dal grado di intesa che il suo staff stabilirà coi reparti produzione, distribuzione e comunicazione. L'industria chiama, l'università risponde. E se ancora il dialogo non può dirsi del tutto scorrevole, la fiducia che il tempo e l'impegno infrangeranno ogni barriera è comune ad ambedue gli interlocutori.

È il sentimento, almeno, sbocciato ieri nella sede didattica di Ingegneria nel corso di «Ict Day», giornata promossa dal comparto Unict dell'Unione Parmense degli Industriali e dai dipartimenti di Ingegneria

dell'Informazione, Industriale e Matematica Informatica dell'Università di Parma, «job day» al quale ben si addice il titolo di «stati generali» dell'Information and communication technology parmense.

Una trentina, le aziende che hanno colto il momento per sfilare tra i corridoi del cuore pulsante della formazione tecnica, il Dipartimento di Ingegneria, e interagire con studenti e laureati. «Mi auguro - afferma Giovanni Franceschini, direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione - che il per-

corso appena tracciato da Università e Unione Industriali viva molte altre tappe come questa». Gli fa eco Stefano Massari, capogruppo comparto Ict dell'Upi: «Il programma comunitario «Horizon 2020» è alle porte: se industria e formazione sapranno parlarsi, Parma guadagnerà posti di lavoro e prestigio internazionale».

Mai quanto ieri, mondo del lavoro e sfera accademica hanno camminato insieme fino a sfiorarsi. Ma esiste margine di miglioramento, anche nel rapporto tra l'ateneo e le spin-off prodotte dai suoi stessi laboratori. È il tema sollevato da Alberto Broggi, che a tutela del suo VisLab lamenta «la carenza di una strategia in senso ampio, che coinvolga ogni grado del management universitario».

Quanto, invece, al legame scuola-impresa, tocca al presidente di Cdm Tecnoconsulting Antonio Carta osservare che «non sempre, le competenze de-



Campus universitario Alcuni momenti dell'Ict Day.

gli stagisti rispecchiano le nostre specifiche esigenze». Nemmeno la food valley - è il succo della tavola rotonda del mattino - può respingere la concorrenza globale se, parallelamente, la locale «Silicon Valley» non lavora sottraccia. Chiamati in «cattedra» dal giornalista della «Gazzetta» Gabriele Balestracci, esponenti a vario titolo dell'Ict parmense (docenti, studenti, imprenditori) hanno espresso a turno la propria visione su un settore chiave per la crescita del territorio.

«L'odierno capitano d'azienda - sostiene Armando Caroli, socio titolare di AAC Consulting - chiede più controllo, più strumenti di misura. Ma la tecnica andrà sempre supportata da qualità trasversali, senza le quali non esiste cultura d'impresa». Preparazione scientifica, certo: «Ma quel che cerchiamo in un neolaureato - ricorda Stefano Maestri, project manager Sygest - è soprattutto passione per il proprio lavoro».

La butta sul piano umanistico anche Paola Pomi, direttore generale Sinfo One: «L'ingegnere è quella figura che trasforma in realtà i sogni dei clienti. Ai candidati chiediamo quindi di astrarre dalla singola soluzione, e maturare un approccio di ampio respiro».

Modelli di imprenditoria informatica giovanile, anche Henry Sichel e Tiziano Tassi - soci della società Caffèina - hanno infine portato la propria testimonianza: «Lusingati - affermano i due titolari - di poter contare sul sostegno di una multinazionale come Buongiorno». Il confronto è importante e ieri è stato piantato il primo seme. Ora Ict Day ambisce a trasformarsi in tavolo permanente. ♦

InBreve

QUOTE LATTE

Nessuna multa per il 2012-2013

■ Niente multe delle quote latte per gli allevatori: la produzione nazionale, nella campagna 2012-2013, è rimasta sotto il tetto dei 10.883 milioni di tonnellate assegnate dall'Ue all'Italia, oltre il quale scattano il cosiddetto spiaffonamento e le sanzioni. Lo afferma la Coldiretti sulla base dei dati Agra. Dopo le maggiori produzioni del primo trimestre della campagna lattiera, ricorda la Coldiretti, in cui le consegne sono aumentate di circa il 3-4%, c'è stata una lenta regressione dei livelli produttivi da luglio a ottobre, accelerata da dicembre a marzo. Sono le regioni del Centro Sud, assieme a Veneto, Friuli ed Emilia Romagna, ad aver garantito il contenimento della produzione.

SOCIAL MEDIA

Immergas arriva anche su Facebook

■ Dopo Youtube e Twitter, la Immergas rilancia sui social media: vedere in tempo reale l'inaugurazione dello stand Immergas alla fiera Astanabuild 2013 in Kazakistan, la linea di produzione dello stabilimento di Brescello, o l'impianto fotovoltaico delle unità produttive Immergas, ora è più facile grazie al nuovo profilo ufficiale Immergas Italia su Facebook.

UNIONCAMERE AL FORUM PA L'Emilia porta a Roma il welfare aziendale

■ «Il welfare aziendale. Una community in Emilia-Romagna. Verso una rete nazionale» è il seminario che si terrà domani al Forum PA a Roma. Il sistema camerale dell'Emilia-Romagna ha avviato - in raccordo con la Regione - un'indagine sulle esperienze più significative di welfare aziendale e presenterà domani i primi risultati.

PARMALAT

Il titolo ancora vicino ai massimi

■ Il titolo Parmalat continua a salire: ieri con un rialzo del 2,01% ha chiuso a quota 2,44 euro, a un soffio dal massimo dell'anno toccato giovedì scorso a 2,45. Intanto si avvicina l'assemblea del 14 giugno, in vista della quale alcuni fondi azionisti hanno chiesto alla Consob la pubblicazione dell'ordinanza integrale del Tribunale di Parma che ha nominato il commissario ad acta Angelo Manaresi.

COLLABORAZIONE CIBUS TEC PROTAGONISTA A SPS IPC DRIVES ITALIA, NELL'EVENTO DEDICATO AL FOOD&BEVERAGE

Fiere, più solido l'asse con Francoforte

70 imprese che saranno all'edizione 2014 del salone hanno incontrato operatori nordamericani

■ Durante le giornate di Sps Ipc Drives Italia la collaborazione tra Fiere di Parma e Messe Frankfurt si è consolidata ancora di più con il successo di «Fil Rouge Food & Beverage», la giornata verticale dedicata al settore alimentare e delle bevande.

Cibus Tec ha contribuito alla costruzione dei contenuti della tavola rotonda sui processi produttivi nell'industria alimentare, durante la quale sono stati approfonditi alcuni dei temi centrali per il settore: efficienza, produttività, sicurezza, tracciabilità, servizio e qualità. A cominciare dalle esperienze raccontate dalle

aziende dell'industria alimentare (Acqua Sangemini, Aice Nero, Bonduelle Italia, Consorzio Casalasco del Pomodoro, Heinz-Plasmon, Lavazza, Orogel) che si sono confrontate con alcuni partner di processing e packaging (Goglio, Coopbox Group, Sealed Air - Cryovac, Unitec) e con i solution provider dell'automazione industriale presenti in fiera.

«Fiere di Parma - afferma Rossano Bozzi brand manager di Cibus Tec - ha accolto con grande entusiasmo la proposta di Messe Frankfurt di collaborare alla costruzione dei contenuti di questa giornata tematica sul food & beverage. Abbiamo cercato di mettere a disposizione di Messe Frankfurt la nostra esperienza nel comparto «food» e «food tech» nonché le relazioni internazionali di cui disponiamo. Nella stessa giornata, infatti,

abbiamo organizzato in collaborazione con Ice, un business matching che ha coinvolto una delegazione di operatori dell'industria alimentare nord americana altamente profilati ed oltre 70 aziende di Cibus Tec».

L'iniziativa denominata «Cibus Tec Market Outlook» è parte di un percorso di avvicinamento alla manifestazione fieristica Cibus Tec, che si pone l'obiettivo di sviluppare contatti commerciali tra operatori provenienti da mercati ad elevato potenziale e produttori di tecnologie e soluzioni per l'industria alimentare.

«I profili sono stati attentamente selezionati grazie al supporto degli uffici Ice di Chicago e Toronto - continua Rossano Bozzi - e abbiamo cercato di spingere su settori nell'ambito dei quali Cibus Tec si caratterizza per un'offerta espositiva completa (vege-



Sps B2b tra aziende di Cibus Tec e operatori nordamericani.

+24%
i visitatori
A Sps Italia, oltre 18 mila

+16%
gli espositori
del salone, a quota 518

+14%
spazio espositivo
in aumento: 40 mila mq

tale, frutta, lattiero-caseario e preparati a base di carne) scoprendo un significativo interesse per settori nuovi quali ad esempio la pasta e i prodotti a base di cereali. Tutti gli operatori approdati a Parma hanno avuto l'opportunità di incontrare partner tecnologici innovativi e in grado di fornire soluzioni per soddisfare un mercato in evoluzione».

Il programma organizzato per la delegazione nord americana ha coinvolto anche la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma presso la quale si è svolto un tour tecnico. A questa prima tappa di «Cibus Tec Market Outlook» ne farà seguito una seconda prevista per ottobre 2013, avente come aree focus Russia e Turchia che costituiscono oggi due importanti mercati dai quali si attendono nel prossimo futuro crescenti investimenti nell'ambito della tecnologia alimentare. Export e innovazione sostenibile saranno contenuti strategici della prossima edizione di Cibus Tec, in programma dal 28 al 31 ottobre del 2014 (www.cibustec.it). ♦

CAMERA DI COMMERCIO A PARMA IL CONSOLE GENERALE A MILANO

Corea del Sud, redditi alti e un debole per il made in Italy

Antonella Del Gesso

■ Con un tasso di crescita del 3,9%, un pil pro capite superiore a 22mila dollari annui e 50 milioni di consumatori con un alto potere d'acquisto, la Corea del Sud è sicuramente uno dei mercati di maggiore interesse per le nostre aziende. Soprattutto perché il Made in Italy nel paese gode di un'eccellente immagine, in particolare per la creatività, il design, l'arte e la cucina.

Le opportunità di business per le nostre imprese sono state illustrate nel corso di un seminario in Camera di Commercio, organizzato in collaborazione con il Consolato generale della Repubblica di Corea a Milano, l'Agenzia governativa Korea Agro-Fisheries & Food Trade Corporation e PRO-



Cciaa il console generale della Corea Jae-young Han.

MOS Milano, Azienda della Camera di commercio di Milano per l'internazionalizzazione. Dopo i saluti del segretario della Cciaa di Parma Alberto Egaddi, è stato il console generale Jae-young Han (a capo di una delegazione in visita nella nostra città) a sottolineare l'importanza di una collaborazione tra Italia e Corea.

«I gusti dei nostri consumatori sono sofisticati e il loro reddito permette acquisti di prodotti di fascia alta. Ecco perché c'è spazio per le proposte di qualità, a cominciare dal cibo. Siamo già importatori di prosciutto di Parma, vini e formaggi, ma lo stile italiano anche nell'alimentazione si sta diffondendo sempre più grazie al crescere di ristoranti dedicati, quindi la richiesta in questo settore è in aumento». Poi il console

ricorda un altro rilevante beneficio per le aziende che esportano o investono in Corea: «Si tratta di un vantaggio geografico. Siamo posizionati tra Giappone e Cina, con quest'ultima inoltre abbiamo stretto un accordo di libero scambio (Fta sottoscritto anche con l'Ue nel 2011), che consente un'apertura al loro mercato senza sottostare ai dazi doganali». E' poi il vice console Kyungsok Koh ad integrare l'elenco dei buoni motivi per scegliere la Corea come paese su cui puntare il proprio business: «La qualità delle nostre risorse umane è molto elevata (il 79% dei diplomati accede all'Università); sono in essere grandi investimenti in ricerca e sviluppo, con infrastrutture scientifiche notevoli; abbiamo connessioni logistiche di alto livello, tra cui il più importante aeroporto internazionale dall'Ingegneria al tessile, dalla farmaceutica alla cosmesi, fino al design e naturalmente al food. ♦

BANCA ANCHE PARMA E' SEMPRE PIU' ON LINE

Unicredit scommette sulla multicanalità

■ Unicredit punta sempre di più su online e banca multicanale. «L'obiettivo» è di avere «100 mila nuovi clienti entro agosto» spiega il country chairman Italia, Gabriele Piccini. Oggi circa 600 mila clienti Unicredit ogni giorno utilizzano l'online banking e un numero crescente opera esclusivamente in modalità «fai da te» (pari al 27%). Per questo è stata avviata una trasformazione, anche via digitale, delle filiali: «Per avere servizi tecnologicamente più avanzati, all'insegna della velocità e della massima sicurezza» sottolinea l'istituto.

Nel primo trimestre 2013 i tassi di accesso ai canali alternativi di Unicredit rispetto allo sportello tradizionale decisamente elevati: attraverso spor-

telli bancomat, chioschi e internet banking, infatti, sono stati effettuati circa l'88% dei prelievi, il 54% dei versamenti di assegni e contanti sul conto corrente e oltre il 71% dei pagamenti. In Emilia Romagna, sono oltre 423 mila i clienti aderenti ai servizi di banca diretta multicanale. In tutta la Regione sono presenti 894 postazioni bancomat, di cui 401 evoluti, ovvero in grado di svolgere anche le funzioni di versamento contanti e assegni. Parma, in particolare, sembra essere una provincia particolarmente ricettiva ai servizi bancari innovativi.

Unicredit ha registrato, sempre nel primo trimestre 2013, tassi di accesso ai canali alternativi rispetto allo sportello tradizionale decisamente elevati: attraverso spor-

traverso Atm, chioschi e internet banking, infatti, sono stati effettuati oltre il 90% dei prelievi, il 56% dei versamenti di assegni e contanti sul conto corrente e più del 73% dei pagamenti.

Se a ciò si aggiungono i dati dello stesso periodo relativi alle operazioni di pagamento delle imposte (91%) e delle disposizioni di bonifico (88%) effettuate tramite canali evoluti si può avere un quadro completo della tendenza in atto.

Nell'area di Parma e provincia, sono oltre 24 mila i clienti aderenti ai servizi di banca diretta multicanale. Nel primo trimestre 2013, inoltre, Unicredit ha erogato tramite canali alternativi circa 630 mila euro di prestiti ai privati. In tutta la provincia sono presenti 55 Atm (postazioni Bancomat), di cui 19 evoluti, ovvero in grado di svolgere anche le funzioni di versamento contanti e assegni. Inoltre nell'area sono attivi presso le filiali Unicredit 44 chioschi Pc e multifunzione, ossia postazioni dalle quali è possibile accedere ai servizi di home banking. ♦